



Segreteria Provinciale
C.so Fiume, 85
Tel. 0161/5.17.20 Fax 5.44.60
13100 VERCELLI
<http://www.uilscuola-vercelli.it>
e-mail: segreteria@uilscuola-vercelli.it

Varallo, 15 Novembre 2001

2^a CONGRESSO PROVINCIALE U.I.L. SCUOLA VERCELLI
SALA CONGRESSI I.P.S.S.A.R. "G. PASTORE" VARALLO

**"LE OPPORTUNITA' DEL PIANETA SCUOLA:
UNA SFIDA DA RACCOGLIERE O LASCIAR CADERE?"**

RELAZIONE CONGRESSUALE

Signori e Signore buongiorno e un sincero benvenuto a Voi tutti, che avete accettato l'invito a partecipare ai lavori del **2^a Congresso Provinciale della U.I.L. Scuola Vercelli.**

E' senz'altro motivo di orgoglio per la U.I.L. ma soprattutto per la U.I.L. Scuola Vercelli annoverare la V/ presenza, segno questo di sicura attenzione per quello che rappresentiamo, per quello che pensiamo, per quello che siamo.

La nostra presenza nel panorama sindacale vercellese è relativamente giovane, infatti grazie a qualche volontario tra cui il sottoscritto, l'amico nonché collega Lorenzo Bruno, circa dieci anni, or sono con testardaggine e oserei dire con tutta l'incoscienza dell'età, è cominciato un lungo percorso di impegno sindacale sorretti solamente dalla nostra unica convinzione di operare senza alcun tornaconto o fine personale, per un'idea alta di Sindacato che arriva fino ad oggi.

Certamente tante sono le cose che si sono succedute nel corso degli anni, tante le situazioni affrontate senza la certezza di sapere se si era nel giusto o meno, a volte avvertendo appieno la solitudine dei momenti in cui bisogna prendere delle decisioni che investono la sfera non personale ma generale degli individui, e chiedersi se tali decisioni assunte fossero quelle giuste.

E' stata un'avventura, non priva di ostacoli, di ripensamenti, ma credetemi, oggi di fronte a Voi tutti posso dire che ne è valsa la pena.

Il solo fatto che si guarda alla U.I.L. Scuola Vercelli come uno dei punti di

riferimento, per quello che rappresenta, per le persone che man mano si sono avvicinate al modo di pensare, di agire, di intendere il Sindacato, è veramente un grande motivo di soddisfazione.

SITUAZIONE ATTUALE POLITICA MONDIALE E NAZIONALE

Lo scenario internazionale e nazionale in questi ultimi tempi è profondamente cambiato sia per le evoluzioni in campo politico nazionale sia per i recenti avvenimenti accaduti in America dove a seguito degli attacchi terroristici e della risposta armata da parte della Società delle Nazioni a diversi livelli, impone a noi tutti profonde riflessioni di intendere e interpretare il modello di vita, di sviluppo, di legittime aspirazioni dei popoli del pianeta.

Con il cambio di maggioranza politica nelle recenti elezioni, se pur cambiando i soggetti di riferimento, tutti sono obbligati, ed in particolare il Sindacato, a misurarsi sui problemi presenti e futuri della nostra Società, e dare delle risposte, sollecitare soluzioni, immaginare percorsi alternativi coerenti e compatibili con il nostro essere "Società".

Problemi che investono direttamente il Pianeta Scuola e di riflesso tutte le sue componenti, le Istituzioni, gli EE. LL., i Genitori, gli Operatori Scolastici in tutte le sue componenti nessuna esclusa, di qui la riflessione sul tema, lanciata da questo Congresso: "Le Opportunità del Pianeta Scuola: Una sfida da raccogliere o lasciar cadere?"

Noi come U.I.L. Scuola Vercelli siamo qui per raccoglierla in pieno, e non ritirarci nel guscio protettivo della massa, avanzando di fatto delle proposte, dialogando, rifuggendo dal facile populismo che in questi ultimi tempi pare, sia diventata la verità assoluta, affrontando invece i problemi, avendo appieno la consapevolezza di non rappresentare l'unica verità, ma uno spaccato di essa.

EVOLUZIONE DELLE RELAZIONI SINDACALI

Ne è passata di acqua sotto i ponti rispetto a qualche anno addietro, mutando radicalmente sia il modo di intendere sia il modo di interpretare le Relazioni Sindacali.

Dal lontano 1993 con l'accordo stipulato tra il Governo e le Parti Sociali che diede origine al D.L. 29/93, si posero le basi di un tale cambiamento e, che ora, a distanza di tempo per quanto riguarda la Scuola, si cominciano ad avvertire i primi sostanziali cambiamenti.

Cambiamenti peraltro necessari data l'evoluzione della Società, ma applicati con un certo ritardo, senza il dovuto ed auspicabile supporto delle relative risorse umane ed economiche, per gestire l'enormità dei problemi legati al passaggio da una gestione centralizzata ad una gestione autonoma, dove la Scuola, dovendo interagire con i

diversi soggetti interni ed esterni, istituzionali e non, in virtù della sua attività nell'educazione e formazione del cittadino, ha senz'altro bisogno di maggiore e particolare attenzione, per quanto riguarda le politiche per l'istruzione da parte della Società Civile e del Governo.

Problemi che puntualmente si cominciano a toccar con mano nelle Istituzioni Scolastiche, che a seguito dell'Autonomia stanno man mano venendo al pettine.

Infatti a differenza del vecchio modello, attualmente i Dirigenti Scolastici unici titolari delle Relazioni Sindacali, le R.S.U. interne, gli operatori scolastici, l'utenza, devono costruire tutto il nuovo percorso di organizzazione, progettazione, percorsi formativi, sottoscrizione di protocolli d'intesa afferenti alla vita dell'Istituzione Scolastica.

Un cambiamento epocale, lontano miglia dal normale pensare, dove tutto era deciso e valutato lontano da noi, ed avvertito come una grossa intromissione e per l'impossibilità da parte dei soggetti, di poter incidere in loco con più avvedutezza e percezione rispetto ai reali bisogni.

Noi della U.I.L. Scuola Vercelli non ci tiriamo indietro, questa opportunità vogliamo coglierla, operare in qualità di operatori scolastici per sentirci insieme ai colleghi, artefici del fatto di proiettare all'esterno l'immagine e non solo, della nostra Scuola, del nostro lavoro, del nostro essere fieri di appartenere ad un Istituzione capace di misurarsi con il territorio, con le sue problematiche, con tutti i suoi problemi nel bene e nel male, con la consapevolezza che dall'impegno di noi tutti dipende anche la qualità della Società del domani, dei futuri cittadini.

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

In tempi non sospetti dal lontano Congresso Nazionale di Montecatini Terme (1993) la U.I.L. aveva già iniziato a parlare dell'esigenza della Scuola dell'Autonomia, perché ci si rendeva conto che non era possibile continuare sul vecchio modello di Scuola e a tale scopo si avanzano già precise proposte divulgate nel corso di numerosi Convegni succedutosi nel tempo.

Non rivendichiamo la primogenitura di tale processo, sicuramente eravamo già in prima linea a differenza di altri, molto tiepidi sul problema, preoccupati soprattutto di non stravolgere l'assetto e gli equilibri di quel tempo, del sistema.

Allo stesso tempo abbiamo avanzato proposte in merito alla riforma degli ordinamenti scolastici, non per mera vanità o per la moda del momento, convinti che

non solo bisognava innovare, ma anche e soprattutto per non essere sopravanzati dagli eventi dell'integrazione europea, per non restare eternamente indietro e condannati così a rappresentare l'eterno fanalino di coda.

Le riforme approvate dal Parlamento non hanno riscosso il nostro entusiasmo, detto

questo, eravamo e siamo convinti che bisognava comunque lavorare ed impegnarsi a rimodulare in itinere tutte quelle cose che una volta sperimentate presentavano i loro limiti.

Noi siamo profondamente convinti che la Scuola italiana presenta al suo interno una elevata professionalità che all'estero addirittura ci invidiano, ma gli indirizzi di politica scolastica di questi ultimi tempi oltre ad aver ottenuto l'effetto di riportare tutto all'anno zero o quasi, hanno sì prodotto il risultato di dilatare e rimandare alle calende greche una seria politica di riforma del Sistema Scuola, così di fatto che ci allontana una volta di più dall'Europa, dove solo per fare un esempio i coetanei europei dei nostri ragazzi escono dal sistema formativo a 18 anni a differenza del nostro che escono a 19 anni, con un grosso svantaggio in termini di opportunità mancate rispetto agli altri.

Sicuramente Sig.ra Ministra Moratti, non è solo spostando i paletti o birilli che dir si voglia da un ordine di Scuola all'altro o viceversa, che si avvia una seria politica di riforma, la nostra impressione è che dietro queste pseudo-proposte, dietro la ventilata convocazione degli Stati Generali della Scuola, si attui il gattopardesco piano dove "tutto cambia per non cambiare" ed avviare di fatto una strisciante privatizzazione della Scuola, facendo ritirare lo Stato da un settore vitale e strategico dove per definizione della Carta Costituzionale rientra tra i suoi compiti principali.

Noi ci ricordiamo Sig.ra Ministra Moratti le estenuanti e lancinanti fasi, prima della "Razionalizzazione", poi del Dimensionamento Scolastico, francamente non se ne avverte il bisogno di ripercorrere quelle strade, così come prefigura la fantomatica chiamata in campo degli "Stati Generali della Scuola".

Intanto si perde un altro anno e tanti altri ancora, intanto l'Italia continua a restare al palo mentre l'Europa se ne va, per finire poi bene che vada, occorreranno altri 6 - 7 anni per attuare i nuovi e ventilati Ordinamenti.

Nel frattempo l'Autonomia Scolastica ha bisogno di certezze, supporto, risorse economiche, apporto di risorse umane sempre più professionalizzate e qualificate .

La realtà che noi giornalmente, registriamo direttamente sul campo, è che si continuano a decentrare competenze, nuovi compiti, nuovi ed emergenti bisogni che prepotentemente la Società pone, a cui la Scuola è chiamata a risponderne e confrontarsi, senza per questo provvedere ad assegnare risorse sia umane che finanziarie, al contrario riparandosi dietro "la riserva di legge" si tagliano dalla sera alla mattina gli organici, si ipotizzano ulteriori carichi di lavoro ed aumenti di ore straordinarie per decreto sulle spalle dei docenti, senza chiedersi se tutto questo è compatibile con la condizione globale del Sistema Scuola.

A tutto questo si aggiunge il mancato stanziamento di nuove risorse aggiuntive nella finanziaria per il rinnovo del Contratto Scuola che per unanime ammissione di

tutti, è da portare a livelli europei.

VALUTAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO

L'Unione Europea con una "raccomandazione" condivisa con le altre Istituzioni (Europarlamento, Comitato delle Regioni, Comitato Economico e Sociale) ha chiesto ai Paesi membri di istituire un Sistema di Valutazione per la Qualità dell'insegnamento scolastico, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. Legge 060 del 01/03/2001 pag. 0051 - 0053.

Quello che era uscito dalla porta in occasione del "concorstone", un primo timido tentativo (che riguardava solo la professionalità docente) ma che doveva essere esteso in senso globale al Sistema Scuola, rientra prepotentemente dalla finestra come un grosso macigno difficile da spostare, guarda caso suggerito, raccomandato, auspicato dall'Unione Europea.

E' il nodo "gordiano" a cui dolenti o nolenti non potremo ancora a lungo sottrarci, lo stesso nodo che da circa 10 anni non si riesce a sciogliere e che ingenera continue tensioni al momento dei rinnovi contrattuali, che obbliga ad immaginare molteplici e vari criteri, di volta in volta sempre diversi, per riconoscere la professionalità a tutti i livelli, perpetrando all'infinito l'arte di arrampicarsi sui vetri pur di non decidere.

Il tempo però è già scaduto, e la Comunità Europea comincia a chiederne conto.

ASPETTATIVE DEL PERSONALE

Noi non possiamo ritrovarci il "Sistema Scuola Italia" che all'estero ci invidiano, e poi continuare a pretendere che il personale in ogni sua specificità, continui giorno dopo giorno eroicamente a svolgere il proprio lavoro con passione, dedizione, spirito di volontariato, salvo poi sistematicamente dimenticare come questo stesso personale è sottopagato, sottoposto a continui ed aggravati carichi di lavoro inusuali, falcidiato dal continuo taglio di organici, confidando solo e solamente nello "stellone dell'Italia."

Il personale docente deve essere messo in condizione di poter svolgere appieno il proprio lavoro, liberato da pastoie burocratiche, da riunioni ripetitive e a volte anche inutili, va sicuramente ripensata la professione docente e soprattutto se la Scuola deve saper fare secondo gli ultimi dettami "di tutto di più" (non è la Rai), che allora si vadano ad individuare altre figure di docenti, figure di supporto all'attività didattica e di progettazione, figure di rapporto con gli Enti Esterni, ed altro ancora.

L'attuale organizzazione della Scuola così com'è non regge, con la pretesa di riorganizzare l'Amministrazione Centrale e periferica, si tagliano settori specifici (Uffici Studi e Programmazione, Uffici Pensioni ecc.) ribaltando direttamente nelle

Scuole queste nuove competenze, unite al dimensionamento degli organici, senza una programmata riqualificazione del personale, lasciati così soli a dover fronteggiare le nuove e future emergenze.

La panacea a tutti i mali ci dicono è il Sistema Informatico, nato e concepito per strutturare in rete 100 Uffici Periferici (ex provveditorati), lo stesso sistema è stato senza alcun adeguamento, allargato a ben 10.750 Istituzioni Scolastiche, con il conseguente risultato che siamo a fine ottobre, e la tanto conclamata "efficienza" della nuova era, deve ancora operare le operazioni definitive di graduatorie necessarie per coprire i circa 80.000 posti/cattedre residue, a tutt'oggi prive di titolari, con il corollario finale di un ulteriore girandola di personale docente che si avvicenda sulle cattedre; alla faccia dell'efficienza, alla faccia della tempestività, ed aggiungo, alla faccia della "qualità".

La colpa di tali ritardi? a voi le conclusioni, fatto è che gli operatori scolastici del settore amministrativo hanno lavorato a pieno regime nei mesi estivi per far fronte all'evenienza (fonte ministeriale) ma cari Signori, con una macchina cinquecento, si può arrivare sì anche in Sicilia, ma ci si mette del tempo.

Sig.ra Ministra Moratti, che si arrivi ad attrezzare almeno una mille di cilindrata, se non altro il sistema informatico riuscirà a fare meno soste.

CONTRATTO SCUOLA PROSSIMO VENTURO

Se queste sono le premesse il prossimo Contratto vedrà la luce non certamente presto, scatenando effetti dirompenti a catena inimmaginabili.

Se i termini di riferimento non fossero più gli stessi che hanno dato luogo all'ingresso in Europa, ed il Governo intende operare in maniera autoritaria, incurante delle aspettative suscitate a più riprese sulla condizione retributiva del personale, la U.I.L. Scuola si sentirà libera da ogni pregiudizievole e soprattutto, abbandonerà la tradizionale ragionevolezza che la contraddistingue come valore assoluto, per intraprendere al contrario altre vie che la collocheranno in controtendenza rispetto ai problemi.

In altre parole che il Governo non si aspetti la moderazione, considerato che è il primo a non rispettare le regole a un certo tempo date.

Siamo allo stesso tempo consapevoli delle diverse spinte centrifughe da parte di varie Associazioni Professionali, presenti nel panorama sindacale ed altre ancora che stanno per affacciarsi, il quale propendono per un contratto slegato dal comparto, settorialmente marcato.

Da tale visione di intendere, noi della U.I.L. Scuola crediamo fermamente che è da rigettare una tale impostazione, ricordando solo e solamente che essendo il "Pianeta Scuola" un Sistema, e che per far funzionare tale sistema, è necessario l'apporto di

diverse componenti, non ha nessuna logicità spaccare dall'interno il fragile equilibrio che finora ne ha garantito il funzionamento, correndo dietro la facile illusione, di sicuro si contribuirà a parcellizzare ulteriormente la rappresentanza sindacale e professionale, senza nessuna garanzia che al tavolo delle trattative il tale settore o il tal altro riesca a spuntare un trattamento di favore rispetto alle altre figure professionali.

Al contrario si deve tendere affinché siano aumentati sostanzialmente i fondi destinati all'istruzione in un quadro globale di servizi al cittadino, e in quel contesto operare per poter riconoscere una diversa e più gratificante politica retributiva agganciata al livello europeo se non addirittura superiore.

Naturalmente ci si deve finalmente chiedere verso quale tipo di contratto andare, guardarci una volta per tutte negli occhi, e dirci come intenderemo la Scuola prossima ventura, se i Docenti dovranno avere un inquadramento di tipo impiegatizio (l'attuale), oppure evolvere verso un contratto di tipo professionistico.

Finirla con le ipocrisie di far rientrare tutto nella professione docente, la correzione compiti, la preparazione delle lezioni, la flessibilità e quant'altro ancora, definire chiaramente gli obblighi e sugli obblighi configurare il trattamento economico, se le figure di sistema, di staff, le figure stesse di funzioni-obiettivo devono continuare ad operare come adesso, o invece prefigurare un esonero o semiesonero dall'insegnamento, oppure dar vita ad un nuovo status deontologico-professionale dei Docenti, a tutti questi interrogativi invito il Congresso a dare delle indicazioni, formulare proposte, in quanto è da questo momento in poi che a seguito dell'avvenuta disdetta del Contratto Scuola, inizierà il vero cammino verso il nuovo contratto.

Analogo discorso vale per il personale A.T.A. impegnato attualmente a misurarsi nella pratica attuazione delle nuove e sempre più complesse pratiche del nuovo modello organizzativo e funzionale, con nuove competenze che man mano vengono decentrate alle Scuole senza il dovuto supporto, e soprattutto senza una programmata riqualificazione, potenziando di conseguenza gli organici ed una loro rivisitazione alla luce delle nuove e sempre più complesse attività legate all'Autonomia Scolastica.

Con la stipula della sequenza contrattuale del personale A.T.A., in prima battuta è stata istituita la fascia intermedia all'interno di un medesimo profilo riservata all'ex personale degli Enti Locali e successivamente prevista per il restante personale, la richiesta di istituire la figura di un tecnico in ogni Scuola, a supporto della didattica, una diversa organizzazione funzionale per i collaboratori scolastici che dovrebbero essere man mano sganciati dai lavori di semplice pulizia per assurgere a quel ruolo di collaboratori a supporto dell'unità scolastica.

Queste sono le proposte che noi lanciamo al Paese, al Governo, alle Forze Sociali, alle Associazioni Professionali, ed è su questo terreno che si deciderà la nostra

capacità di essere Società per il prossimo futuro.

PRECARIATO

E' il problema dei problemi, quando si parla di precariato si pensa per chissà quale arcano motivo a del personale avulso dal mondo della Scuola.

In realtà è una categoria che grazie al proprio apporto, consente, all'Amministrazione Scolastica di funzionare giorno dopo giorno, di non interrompere tutta quella serie di servizi necessari al funzionamento della macchina dell'istruzione.

La Sig.ra Ministra Moratti, con la prima stesura dell'art. 13 della finanziaria, aveva iniziato a risolvere brillantemente il problema del precariato: aumentando a 30 giorni il limite minimo di sostituzione del personale assente, introducendo l'orario straordinario forzoso, poneva di fatto le basi affinché a prescindere dal mancato servizio non si ricreasse più il precariato.

Noi della U.I.L. Scuola riteniamo invece, che il precariato nella Scuola è di per se ineliminabile, in quanto al contrario di quanto succede in un settore produttivo, perchè la Scuola essendo una comunità aperta ai ragazzi in età evolutiva e formativa, non è umanamente pensabile in caso di assenza del docente, lasciare senza guida e abbandonati a loro stessi i ragazzi, al contrario esiste il problema della valorizzazione di tale personale, perché è una grande risorsa non solo per l'Amministrazione ma anche per la comunità, con capacità professionali di tutto riguardo.

Di pari passo si deve sollecitare l'Amministrazione affinché oltre alla prossima emanazione delle Ordinanze per gli aggiornamenti delle graduatorie permanenti, dove poter attingere per le immissioni in ruolo, siano banditi con regolarità triennale i concorsi ordinari, in modo tale da evitare il formarsi di lunghe liste di aspiranti in possesso di regolari titoli di abilitazione all'insegnamento, lo stesso dicasi per quanto riguarda il personale A.T.A.

SCELTA STRATEGICA CONGRESSUALE

Sicuramente ci si chiederà perché il 2^a Congresso Provinciale della U.I.L. Scuola si svolge alle propaggini della provincia di Vercelli e non nella città capoluogo.

Innanzitutto siamo dell'avviso che il radicamento al territorio non deve essere un valore astratto ma al contrario un valore fondante, infatti nessun indirizzo programmatico se non tenesse conto del territorio in tutta la sua interezza è destinato a non avere continuità.

La politica scolastica locale deve tener conto della realtà territoriale, infatti non è pensabile credere o pensare di dotare una sola parte della provincia a scapito delle restanti realtà, ovvero non cercare di estendere l'Offerta Formativa Integrata su tutta l'area provinciale.

RETE SCOLASTICA ED OFFERTA FORMATIVA INTEGRATA SUL TERRITORIO

Prossimamente ci attendono le prime verifiche sia a livello regionale che provinciale del Piano di Dimensionamento Scolastico, e memori delle fasi che hanno determinato l'attuale Piano, non vorremmo, che analogamente a quanto sta succedendo per il piano Regionale Sanitario dove per ultimo, in questi giorni sono spuntati i "quattro parametri essenziali", anche per la Scuola si ragioni in termini di "convenienza economica" riducendo ancora più la presenza sul territorio delle Istituzioni Scolastiche, e magari cominciando dalle zone montane.

Noi crediamo che a questo punto debba operare la convinzione politica delle Amministrazioni Locali nel ribadire fermamente che il "Servizio Scuola" debba essere garantito anche in quelle zone dove non c'è "convenienza economica" (vedasi le zone montane, le zone a scarso insediamento urbano) attivando e volendo fortissimamente le "deroghe" per questi casi specifici, impegnandosi a tutti i livelli affinché ciò sia legittimamente possibile.

Come deve essere assolutamente prioritario in forza delle nuove deleghe in campo formativo affidate agli EE. LL., svolgere quel ruolo propositivo nel settore della Formazione e l'Educazione Permanente in Età Adulta.

Attualmente nella provincia di Vercelli opera 1 solo Centro Territoriale Permanente per la Formazione in Età Adulta dislocato a Vercelli, che riesce a svolgere la propria attività nella sola città capoluogo ed immediata prima cintura esterna.

La restante parte provinciale, salvo un piccola esperienza decentrata risalente all'anno scorso che ha svolto nella zona di Trino e Gattinara dei corsi serali per Adulti, attività peraltro sollecitate ed indirizzate su indicazione del Provveditore agli Studi di Vercelli, nel corrente anno scolastico anche a fronte di una notevole richiesta dell'utenza nel bacino di Gattinara e dintorni e nella stessa zona di Trino, non è stato possibile far fronte a tale richiesta in quanto il C.T.P. di Vercelli non ha fondi a sufficienza per poter far fronte a dei corsi extramodulari.

Nel frattempo la Regione Piemonte dovrà ridefinire gli ambiti territoriali per la futura dislocazione dei C.T.P, ma se gli EE. LL. della nostra Provincia non esercitano appieno il loro ruolo per effetto delle deleghe in materia, si finirà che in campo regionale la parte del leone la farà la città di Torino e provincia e le restanti aree saranno marginalizzate, e all'interno della nostra provincia esclusa la città capoluogo, tutto il restante territorio sarà a sua volta penalizzato.

Noi come U.I.L. Scuola Vercelli ci opporremo fortemente ad un tale scenario, ripromettendoci non appena terminata la fase Congressuale Provinciale, di iniziare una forte opera di sollecitazione chiedendo a gran voce che le intese recepite nella

Conferenza Stato-Regioni per la Formazione e l'Educazione in Età Adulta del marzo 2000 vengano integralmente applicate.

SCUOLA NON STATALE

La Legge sulla parità scolastica n. 62/2000 ha cambiato in modo radicale il quadro della Scuola non Statale in Italia facendo sì che le Scuole paritarie, che su precisa richiesta hanno ottenuto il riconoscimento, entrino a pieno titolo nel Sistema Scolastico Nazionale d'Istruzione che prevede pari dignità ed uguali diritti e doveri.

La U.I.L. Scuola non è ideologicamente contraria al ruolo del privato: la questione è duplice, i finanziamenti e la qualità dell'offerta.

Per il primo aspetto oltre l'attuale legge di parità e verso un sistema di borse di studio non è possibile procedere.

Il sistema di valutazione e la qualità degli standard sono l'altra faccia della medaglia e ovviamente oltre a riferirsi alla Scuola Privata riguardano l'insieme del sistema Scolastico.

RAPPORTI CON LE ALTRE OO. SS.

I nostri rapporti con le altre OO. SS. negli ultimi tempi sono stati, non è una novità ormai per nessuno, costruttivamente antagonisti, nel senso che ormai sono più le cose che ci vedono distanti che quelle ci vedono vicini.

Sicuramente ci separa il modo di intendere i problemi e la loro soluzione, la netta sensazione che non ci sia ormai più l'intendimento a ricercare dei punti in comune, delle soluzioni comuni.

Tale materia sarà affrontata dalla futura Segreteria in piena ed autonoma libertà, libera da eventuali pregiudizi, così come sarà libera di fissare degli obiettivi autonomi.

ORGANIZZAZIONE E OBIETTIVI DELLA FUTURA SEGRETERIA

Una moderna Organizzazione Sindacale non può che prescindere da una forte e specialistica struttura, dove per ogni settore ci siano dei Responsabili di Dipartimento capaci di interagire con gli altri Responsabili al fine di creare una rete di Consulenti operativi sul territorio, con il grosso supporto del Segretario Provinciale.

Il nuovo modello di Sindacato professionale deve tendere alla valorizzazione delle diverse professionalità presenti nel mondo della Scuola, attraverso l'attivazione di Dipartimenti specifici per l'area docente e l'area A.T.A. ed all'interno delle aree sviluppare competenze specifiche che spaziano dal campo della Formazione in itinere, alla comunicazione, dall'aggiornamento al forte supporto ai Delegati R.S.U.,

nuova frontiera del nostro Sindacato nelle Scuole a diretto contatto con il personale.

E a seguito di questa interpretazione strutturale, che intendo suggerire se ciò mi è consentito, e sottoporre al Congresso Provinciale, libero a sua volta di dibattere, avanzare proposte alternative ed infine mettere ai voti la seguente bozza operativa o altre che verranno presentate:

	COGNOME	NOME	PROPOSTA	ORGANI STATUTARI
1.	BRUNO	LORENZO	SEGRETARIO PROVINCIALE	DIRETTIVO
2.	GIARDINA	ROBERTINO	VICE SEGR. PROV.LE COORD. SCUOLA SEC. RESPONSABILE CONTENZIOSO UFFICIO LEGALE	DIRETTIVO
3.	MILANO	GIOVANNI	RESPONSABILE R.S.U.	DIRETTIVO
4.	PECCHIO	ALESSANDRA	RESP. AREA SOSTEGNO E FORMAZIONE	DIRETTIVO
5.	GIANOTTI	LAURA	RESPONSABILE RELAZIONI ESTERNE E COMUNICAZIONE	DIRETTIVO
6.	ZEMIGNANI	SALVATORE	COORDINATORE I.T.P.	
7.	ALLOLIO	MARCO	COORD. SC. MAT/ELEM.	DIRETTIVO
8.	MORELLI	ANGELA	COORD. SC. MAT/ELEM.	
9.	BATTAGLIA	CARLO	RESP. A.T.A. VALSESIA	
10.	PERRI	LIBERATA	RESP. A.T.A. EX EE. LL.	DIRETTIVO
11.	DI RUGGIERO	RAFFAELE	RESP. DOCENTI SCUOLE SUP.	
12.	TROIANO	GIOVANNI	RESPONSABILE AGGIORNAMENTO	
13.	BARALDI	SABRINA	REVISORE	
14.	MIELE	MARCELLA	TESORIERE	
15.	CAFFIERO	LINA	SEGRETARIA ORGANIZZATIVA	COMPONENTE AGGIUNTO SENZA DIRITTO DI VOTO

E' naturale tuttavia che il Segretario Provinciale coordinerà i Responsabili di Dipartimento, il quale Segretario Provinciale deve essere espresso da questo Congresso Provinciale.

Dico questo in quanto il sottoscritto si presenta a questo Congresso dimissionario e non più ricandidabile, convinto che l'avvicinarsi alla carica di Segretario Provinciale sia un alto valore a cui la U.I.L. Scuola di Vercelli deve tendere.

Non esistono poltrone da difendere, posti da mantenere, rendite di posizione da perpetrare al massimo infinito, ma bensì proporre ricambi continui alle cariche dirigenziali per far crescere la futura classe dirigente, la classe dirigente della U.I.L. Scuola Vercelli.

E' questo il messaggio che personalmente lanciaio al 2^a Congresso Provinciale della U.I.L. Scuola Vercelli e che mi auguro venga ripreso e vagliato in tutta la sua interezza dai Congressisti Delegati.

**IL SEGRETARIO PROVINCIALE
U.I.L. SCUOLA VERCELLI
GIANNI MILANO**

